

RELAZIONE ATTIVITA'

Aprile - Dicembre 2021



CRAS DI TREVISO

Centro recupero animali selvatici

Via Cal di Breda 132 - 31100 Treviso

tel. 3204320671 h.7-21

(aperto tutti i giorni)

e-mail: cras.tv2021@gmail.com



PROVINCIA
DI TREVISO

L'attività del Centro è stata intensa fin dal primo mese, iniziata con l'impegnativo periodo dei piccoli. In 9 mesi, ben 2539 recuperi, 2935 animali in totale recuperati, cioè una media di 326 recuperi al mese con un picco nel periodo primavera-inizio estate per il gran numero di piccoli, sia di mammiferi che di uccelli. Tra aprile e luglio si è verificato l'arrivo di centinaia di pulli di piccoli volatili, che hanno necessitato di svezzamento e adattamento per arrivare alla liberazione e lunghi periodi degenza. In ogni periodo un grande lavoro con i rapaci, dapprima con i pulli poi con i feriti. Molte le liberazioni dopo adeguato adattamento.

Alcune difficoltà sono state incontrate soprattutto in primavera/estate per carenza di strutture (voliere e/o tunnel di volo, per la riabilitazione) dovute al gran numero di accettazioni. Da ottobre a dicembre un importante incremento dei rapaci recuperati rispetto al totale degli animali, di cui un grande numero incidentati nei tendifilo dei filari dei vigneti, oltre a ovviamente quelli impattati con le auto. In autunno e in inverno, nonostante il periodo dovrebbe far andare in letargo alcune specie, notiamo che ci sono recuperi di animali quali ad esempio i ricci, che si svegliano fuori stagione e vengono ritrovati dai cittadini preoccupati che ci contattano, e possiamo ipotizzare disturbati dagli sbalzi di temperatura. Per lo stesso motivo sono arrivati al centro piccoli di altre specie, le cui nascite dovrebbero essere previste ad inizio primavera.

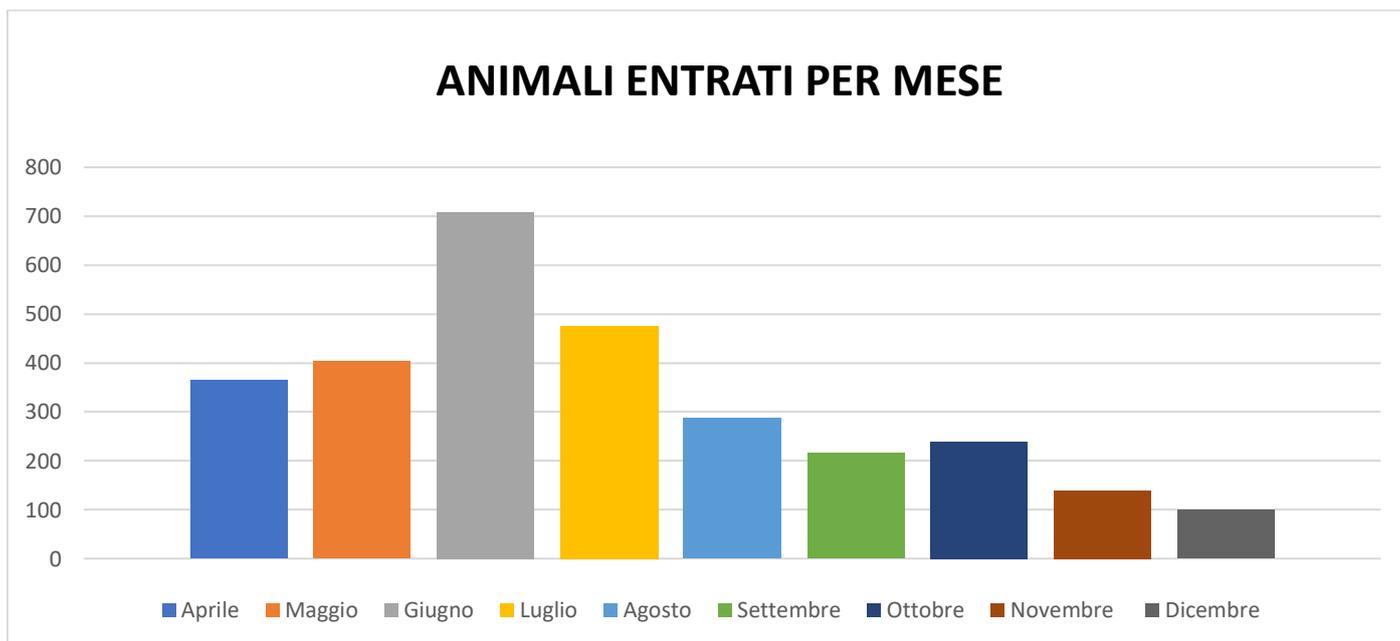
In taluni casi abbiamo collaborato con la Polizia Provinciale di Belluno, accettando degli esemplari nell'ambito della convenzione.

Sono state recuperate varie specie di mammiferi: da faine a volpi, da piccoli roditori protetti a ungulati.



Il percorso è sempre stato fatto seguendo protocolli veterinari ed etici. Dopo ogni recupero, effettuato dopo accertamento della necessità di intervento, la valutazione sullo stato degli esemplari è stata sempre fatta considerando la necessità di reintrodurre in natura animali sani ed autosufficienti.

Non meno importante, la gestione del rapporto con il pubblico: immediate risposte, informazione, risoluzione di casi nei quali il selvatico non doveva essere prelevato, informazione sulle specie e su come gestire l'esemplare in attesa di un nostro recupero, hanno richiesto un grande impegno da parte dei nostri volontari.



Moltissimi gli arrivi di nidiacei in tempi concentrati.

Le attrezzature per questa emergenza sono state ottenute e usate dai volontari.

Per le altre specie, gli arrivi sono dovuti al naturale periodo di schiusa o parti.

In molti casi, l'arrivo di neonati o piccoli in difficoltà è stato pressoché continuo (ricci, colombiformi per i quali ora vige un nuovo protocollo).

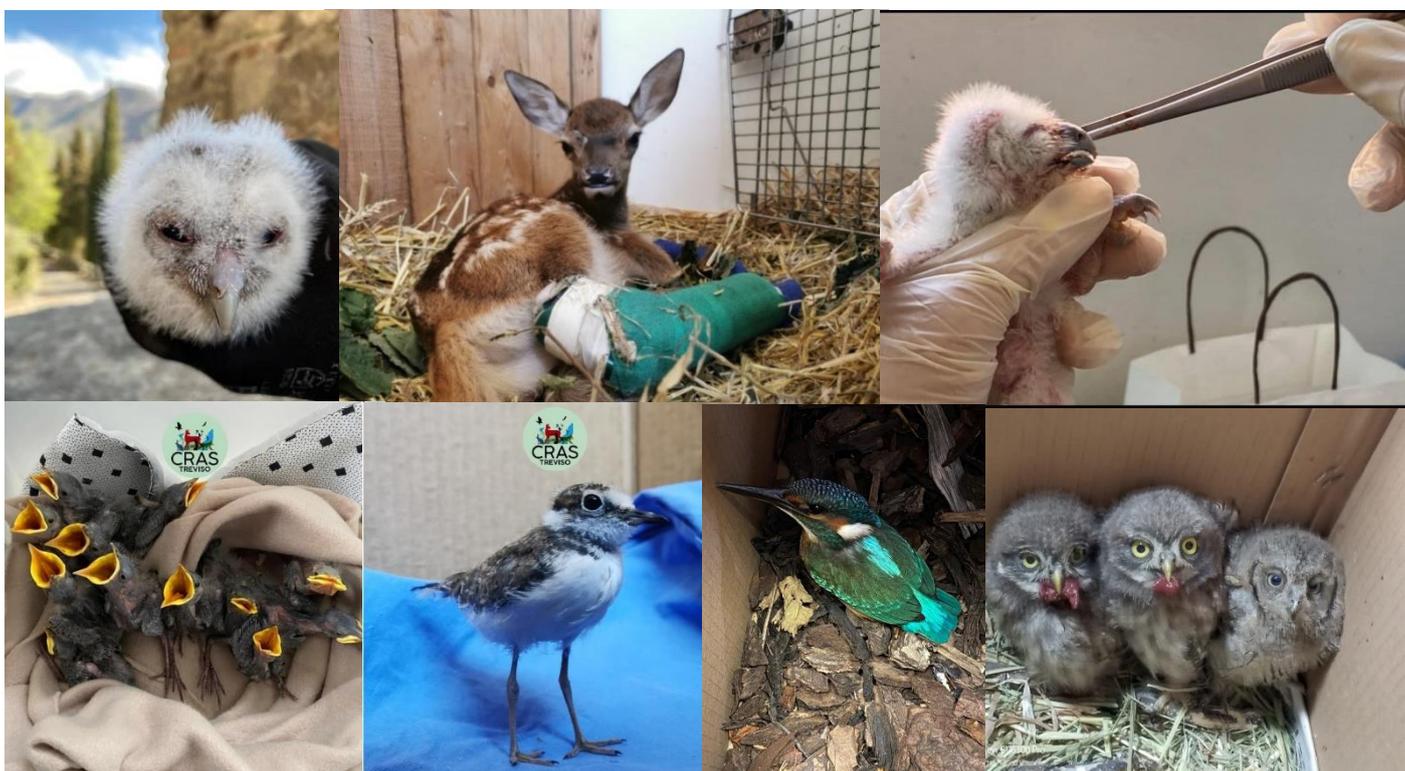
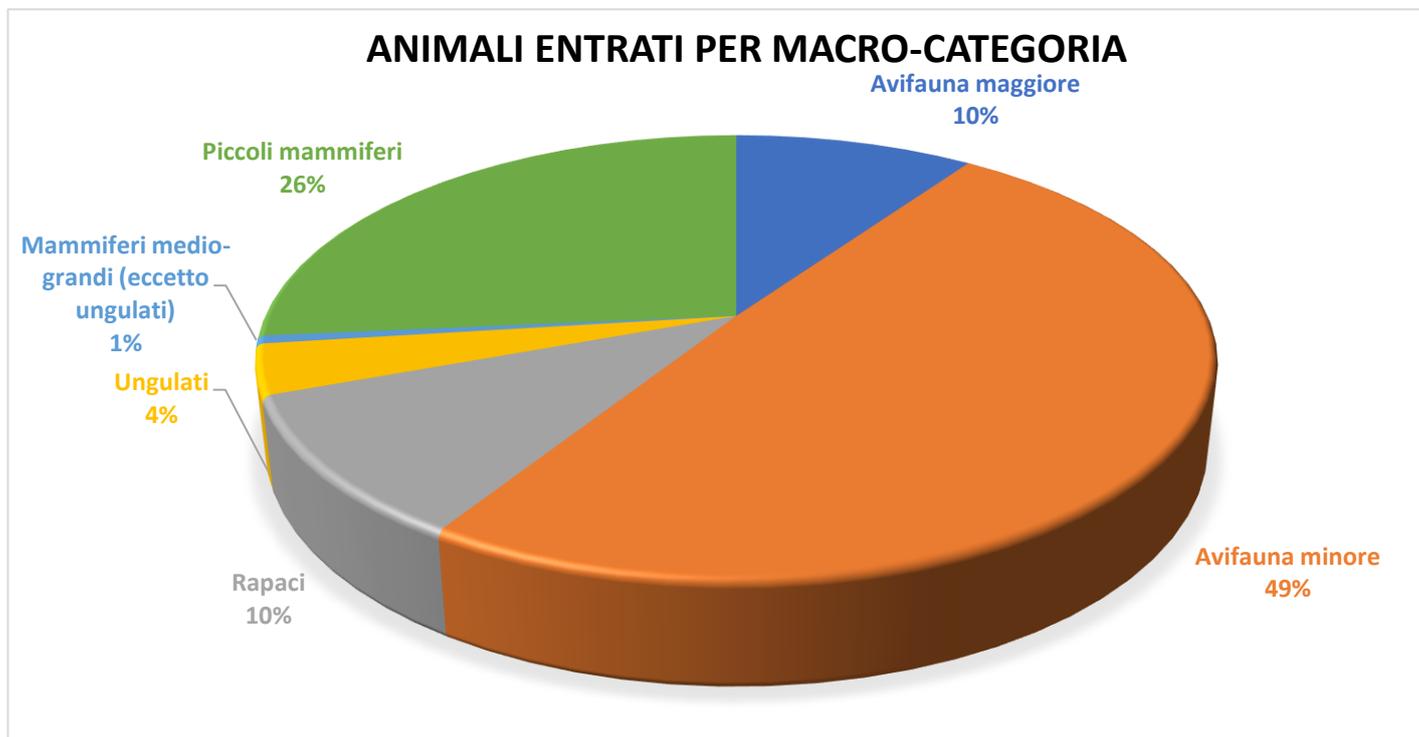
Intenso l'operato con neonati di ungulati, ungulati feriti, e moltissimi casi di grave predazione.

Il lavoro di recupero è stato svolto nei tempi e modi idonei, attuato da volontari sempre a disposizione, dagli stessi cittadini e, con orgoglio, per specie considerate "difficili", da un team formato su cattura e gestione. Proprio per questi ultimi tipi di recuperi si è agito con formazione specifica dei volontari e frequentazione di corsi riconosciuti.

LE SPECIE ACCETTATE

Grazie al servizio di consulenza telefonica, abbiamo sempre cercato di limitare allo stretto necessario gli arrivi al centro ai soli casi di animali feriti o in reale difficoltà, tenendo conto che ad esempio per alcune specie di uccelli, i pulli non vanno prelevati quanto ritrovati a terra in quanto i genitori li stanno sorvegliando e si stanno prendendo cura di loro. Il recupero in questi casi è stato per quanto possibile evitato.

Abbiamo tenuto conto delle normative sulle specie non accettabili nel momento in cui ci sono state inviate.



SPECIE	SPECIE (nome scientifico)	TOTALE ANIMALI
Airone Cenerino	Ardea cinerea	2
Airone Guardabuoi	Bubulcus ibis	6
Airone Rosso	Ardea purpurea	1
Allocco	Strix aluco	33
Alzavola	A. crecca	1
Anatra muta	Cairina Moschata	1
Assiolo	Otus scops	19
Astore	Accipiter gentilis	3
Balestruccio	Delichon urbicum	18
Ballerina Bianca	Motacilla alba	7
Ballerina Gialla	Motacilla cinerea	2
Barbagianni	Tyto alba	3
Beccaccia	Scolopax rusticola	2
Canapino Maggiore	Hippolais icterina	1
Capinera	Tyto alba	14
Capriolo	Capreolus capreolus	84
Cardellino	Carduelis carduelis	7
Cervo	Cervus elaphus	13
Chiroterro	Chiroptera	76
Chiroterro Orecchione	Plecotus auritus	4
Cigno Reale	Cygnus olor	22
Cinciallegra	Parus major	27
Cinghiale	Sus scrofa	9
Civetta	Athene noctua	134
Codibugnolo	Aegithalos caudatus	14
Codiroso	Phoenicurus phoenicurus	9
Colomba	Duculea galatea	2
Colombaccio	Columba palumbus	27
Coniglio blu	Oryctolagus cuniculus	1
Cormorano	P. carbo	1
Cornacchia Grigia	Corvus corone	27
Corriere piccolo	Charadrius dubius	1
Corvo imperiale	Corvus corax	3
Crociere	Loxia curvirostra	1
Cuculo	Cuculus canorus	9
Daino	D. dama	1
Fagiano Comune	Phasianus colchicus	19
Faina	Martes foina	5
Falco di Palude	Circus aeruginosus	2
Falco Pecchiaiolo	Pernis apivorus	1
Folaga comune	Fulica atra	4
Fringuello	Fringilla coelebs	6
Frosone	Coccothraustes Coccothraustes	5
Gabbiano reale	Larus michahellis	12
Gallinella d'Acqua	Gallinula chloropus	10
Garzetta	Egretta garzetta	5
Gazza	Pica pica	68
Germano Reale	Anas platyrhynchos	140
Gheppio	Falco tinnunculus	71
Ghiandaia	Garrulus glandarius	38
Ghiro	Glis glis	10
Grillaio	Falco laumanni	1
Gruccione	Merops apiaster	1



SPECIE	SPECIE (nome scientifico)	TOTALE ANIMALI
Gufo Comune	Asio otus	6
Lepre	Lepus europaeus	80
Lodolaio	Falco subbuteo	4
Lucherino	Spinus spinus	1
Lù Grande	Phylloscopus trochilus	1
Marangone minore	Microcarbo pygmeus	1
Martin Pescatore	Alcedo Atthis	1
Merlo	Turdus merula	467
Moscardino	Moscardinus avellanariu	1
Passero	Passer domesticus	33
Peppola	Fringilla montifringilla	1
Pernice Rossa	Alectoris rufa	1
Pettiroso	Erithacus rubecula	34
Picchio Nero	Dryocopus martius	1
Picchio Rosso Maggiore	Dendrocopos major	8
Picchio Verde	Picus viridis	46
Piccione bianco	Ducula bicolor	1
Piccione selvatico	Columba livia	220
Pigliamosche comune	Muscicapa striata	2
Poiana	Buteo buteo	31
Porzana	Porzana porzana	1
Regolo comune	Regulus regulus	3
Riccio comune	Erinaceus europaeus	585
Rigogolo	Oriolus oriolus	2
Rondine	Hirundo rustica	30
Rondine Montana	Ptyonoprogne rupestris	2
Rondone	Apus apus	106
Scoiattolo Rosso	Sciurus vulgaris	13
Scricciolo comune	Troglodytes troglodytes	4
Smergo maggiore	Mergus meganser	1
Sparviere	Accipiter nisus	15
Starna	Perdix perdix	2
Storno europeo	Sturnus vulgaris	44
Svasso	Podiceps cristatus	1
Talpa eurpopea	Talpa europea	1
Tarabusino comune	Lxobrychus minutus	1
Tasso comune	Meles meles	5
Tordo Bottaccio	Turdus philomes	9
Tortora dal collare	Streptopelia decaocto	159
Upupa	Upupa epops	3
Usignolo	Luscinia megarhynchos	2
Verdone	Chloris chloris	5
Verzellino	Serinus serinus	6
Volpe rossa	Vulpes vulpes	12

2935

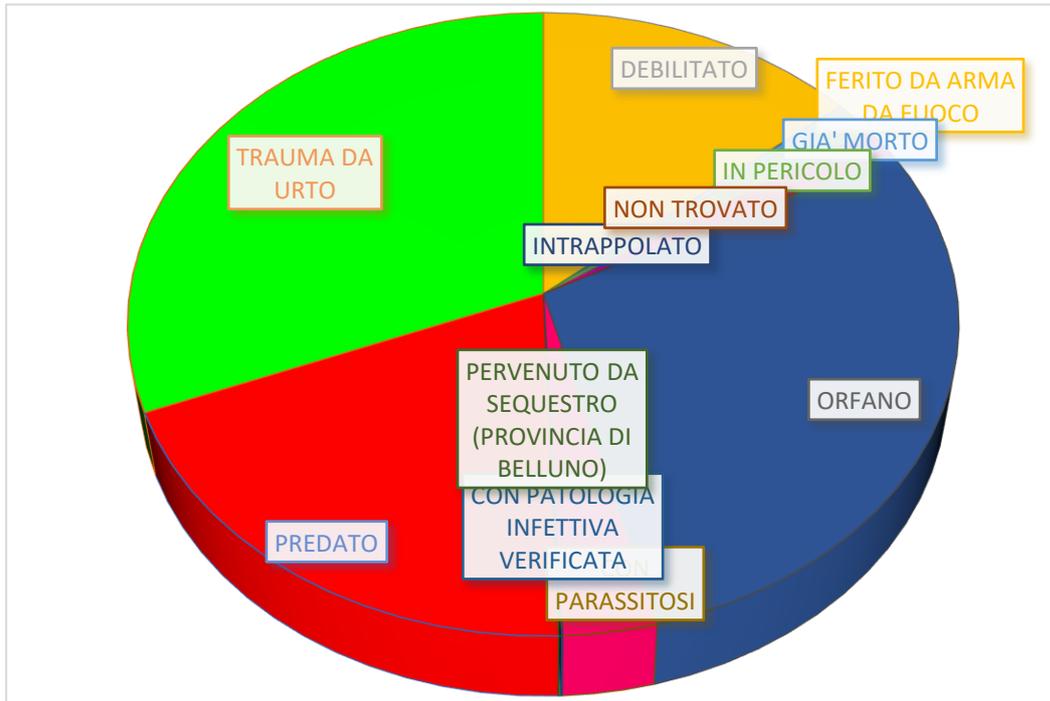


LE CAUSE DEI RECUPERI

Senz'altro la causa di maggiori entrate al centro è dovuta alla distruzione di nidi in periodo di nidiacei nel periodo primaverile. A seguito di confronti con molti CRAS in territorio nazionale, abbiamo appurato che questa trascorsa è stata una stagione molto più intensa rispetto agli anni passati. Ciò è dovuto ai lavori di ristrutturazione e miglioria eseguiti con Bonus.

Predazione da parte di felini (gatti) sembra essere ancora causa di molti arrivi e le cure mediche, nella maggior parte dei casi, risultano vane.

Impatti stradali con coinvolgimento di rapaci ed ungulati sono una voce importante nel rendiconto del nostro operato. Anche in questo caso, grazie alla professionalità dei veterinari viene valutato lo stato degli esemplari e le terapie per riportarli sani in natura.



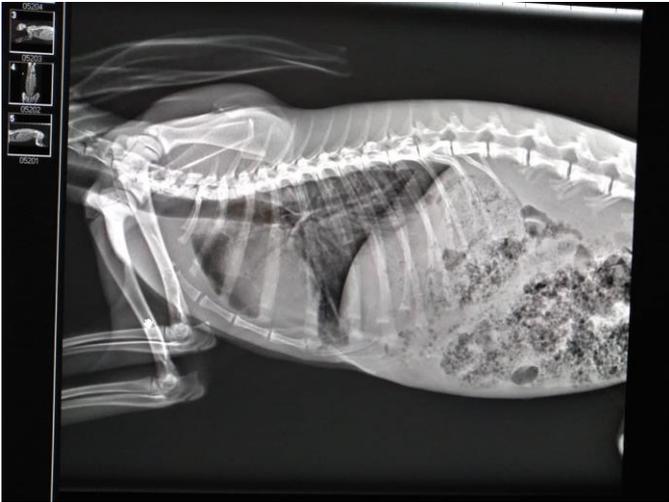
CAUSE DEL RECUPERO PER NUMERO DI ANIMALI	
DEBILITATO	405
FERITO DA ARMA DA FUOCO	2
GIÀ MORTO	14
IN PERICOLO	38
INTRAPPOLATO	45
NON TROVATO	1
ORFANO	845
CON PARASSITOSI	98
CON PATOLOGIA INFETTIVA VERIFICATA	1
PERVENUTO DA SEQUESTRO (PROVINCIA DI BELLUNO)	3
PREDATO	571
TRAUMA DA URTO	912
TOTALE	2935



GLI INTERVENTI DEI VETERINARI

Per ogni esemplare che viene accettato al CRAS, segue visita veterinaria. Questa gestione si avvale di uno studio e di una clinica veterinaria per garantire il primo soccorso e le successive cure. Gli interventi sono stati eseguiti per garantire una re-immissione in natura degli esemplari e sempre per comprovata necessità.

I risultati ottenuti al Centro sono stati possibili anche grazie – se non in primis – ai Veterinari che operano nel prestare i primi soccorsi e nell'intervenire su patologie con terapie ed interventi quando servono, affinché ogni esemplare possa tornare alla libertà in piena autonomia. Il quadro clinico, infatti, viene valutato nel pieno rispetto dell'animale e sulla possibilità di reinserimento in natura.



Molti degli esemplari arrivati in questi mesi, a causa del grave stato all'arrivo o dell'impossibilità di ritornare sani in natura, sono morti. Molti altri però, sono stati già liberati ed alcuni sono al termine della degenza prima della liberazione. L'eutanasia è stata praticata dai nostri veterinari in casi di dolore intollerabile senza possibilità alcuna di recupero, o se l'animale non potrebbe in nessun caso avere più una vita degna di questo nome.

I feriti da arma da fuoco sono principalmente dei rapaci, quindi tutti di specie protette.

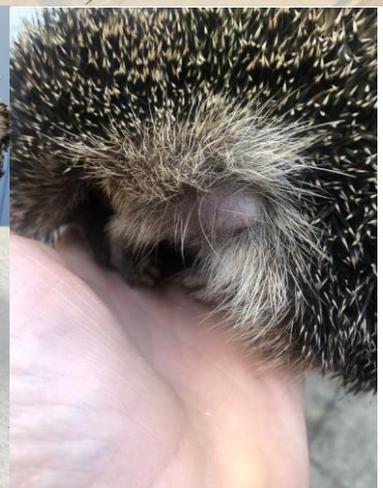
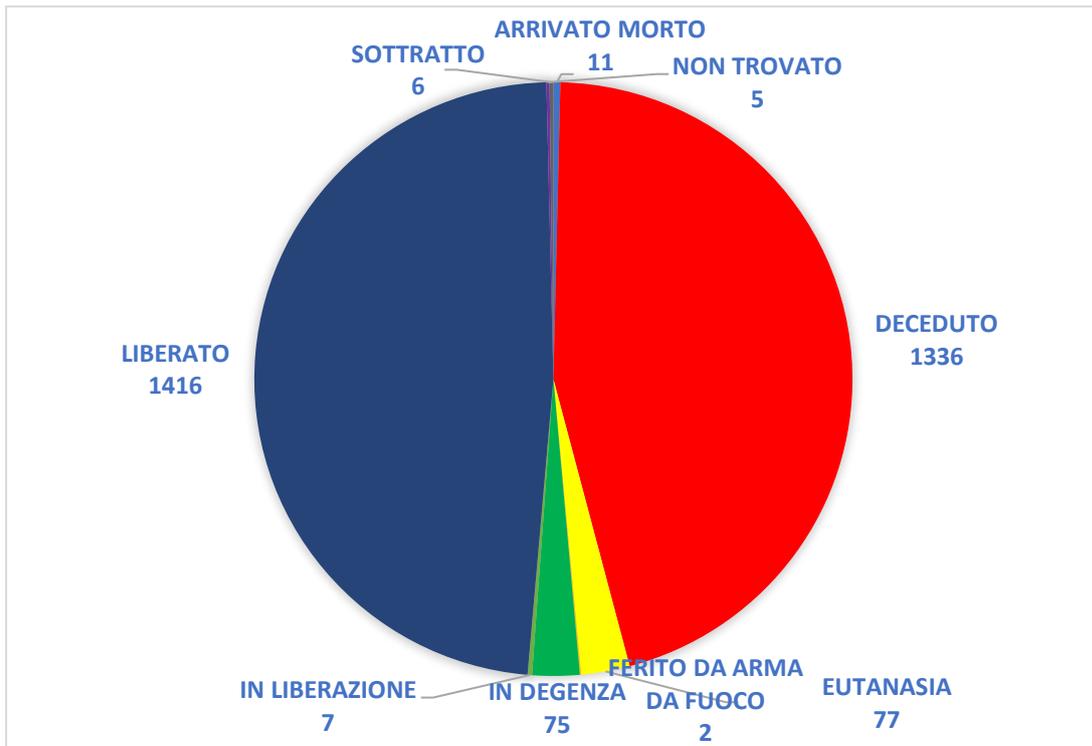
Gli esemplari in degenza e in liberazione sono quelli conteggiati come presenti al Centro al 31 dicembre.

Il compito di un Cras è quello di garantire il primo soccorso e il ritorno alla libertà nel più breve tempo possibile, per non alterare la natura selvatica degli esemplari. Con talune specie ciò è molto veloce, con altre è dovutamente più lungo. Grazie però all'impegno dei volontari e ovviamente il validissimo intervento dei veterinari di convenzione, abbiamo raggiunto il risultato di liberare oltre il 50% degli animali accettati. La percentuale sarebbe molto più alta se non si considerassero come unità anche tutti i pulli di pochi giorni o poche ore, a volte nutriti con pane dai cittadini prima di contattare il Cras. In tali situazioni il decesso è inevitabile, per questo è necessario che il pubblico sia a conoscenza dell'esistenza del CRAS e delle regole basilari su come comportarsi e soprattutto cosa non fare.



ESITI DEL RECUPERO E DELLE CURE

(situazione al 31 dicembre 2021)



I NOSTRI PROGETTI PER IL FUTURO (chiusure per Covid permettendo)



Molti inoltre sono i progetti per il futuro, a partire dalla collaborazione con IZP e ISPRA, per avere un monitoraggio della popolazione dei selvatici nella nostra provincia, e, non meno importante, sulle cause più frequenti dei decessi, anche per il controllo di eventuali focolai di malattie.

Inoltre sono in programma degli eventi divulgativi, pandemia permettendo.

Abbiamo provveduto alla richiesta di maggiori spazi per far fronte alla diversità di specie in arrivo e per velocizzare i tempi di riabilitazione degli ospiti in degenza.

Naturalmente, la nostra attività sarà di condivisione e apertura con strutture universitarie per dare la possibilità agli studenti per approfondire le materie di studio, mentre per il pubblico saranno creati degli "open day" riservati ad un ristretto numero di persone per volta, affinché l'attività del CRAS venga riconosciuta dai cittadini, sempre rispettando la tranquillità degli animali in degenza per cure, svezzamento, adattamento, o attesa di liberazione.

La nostra volontà è quella di rendere questo Centro il vanto della nostra Provincia e della nostra Regione. Finora, la precarietà della durata della convenzione non ci aveva permesso di realizzarli, ma solo di impegnare le nostre forze per garantire il miglior servizio possibile ai cittadini che ci contattano ed alle amministrazioni. Da queste ultime confidiamo di ricevere al più presto conferma di poter proseguire nel nostro lavoro, perché il nostro desiderio è di fare sempre di più e sempre meglio.

Riassumendo, tra i nostri programmi:

- La divulgazione di nozioni di base per la cattura e la prima detenzione degli animali selvatici, in attesa di essere trasferiti al CRAS, in modo da evitare errori grossolani che a volte mettono a repentaglio la vita e la riabilitazione dell'animale
- Corsi di formazione rivolti al pubblico
- La formazione continuativa e sempre più specializzata riservata ai volontari, sia per quanto riguarda il recupero in totale sicurezza, che per l'alimentazione e gestione delle varie specie
- L'interazione e collaborazione con IZP e altri Enti per statistiche specie/luoghi
- La collaborazione con studenti di facoltà universitarie attinenti la gestione e la cura della fauna selvatica
- La riorganizzazione, l'ampliamento degli spazi e una maggior suddivisione per specie in vista dell'adattamento per agevolare la velocità di liberazione
- La gestione ancora più mirata e razionale degli spazi esistenti, sia interni che esterni



**IL NOSTRO OBIETTIVO E' QUELLO DI RESTITUIRE QUANTI PIU' ANIMALI
SELVATICI POSSIBILE IN LIBERTA' NEL NOSTRO TERRITORIO!**



Ringraziamo con tutto il cuore i volontari, i cittadini, le Istituzioni per il risultato ottenuto finora!

CRAS di Treviso
Michela Dugar
Responsabile del Centro